REGOLAMENTO PER IL SOSTEGNO AI CITTADINI DI CALALZO

Approvato con delibera del consiglio comunale n. 29 del 20 dicembre 2010

art. 1 – OGGETTO

Il presente Regolamento definisce i criteri di accesso e le modalità di erogazione e assegnazione di prestazioni sociali e benefici economici a nuclei familiari e singole persone residenti nel Comune di Calalzo di Cadore, attraverso progetti specifici atti a rimuovere le cause del disagio familiare o personale.

Il Regolamento è in linea con le finalità stabilite dalla Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, e risponde ai principi generali del Statuto del Comune di Calalzo secondo cui: *“in conformità con la tradizione storico-culturale cristiana delle sue genti, con le proprie tradizioni di libertà di scienza, di pensiero e di laicità, il Comune ispira la propria azione ai principi di eguaglianza e di solidarietà nei confronti di ogni persona di qualunque provenienza, cultura e religione, adoperandosi in maniera particolare per chi dimostra ed ha dimostrato nel tempo, un particolare attaccamento al territorio.*

Pertanto, gli interventi promossi hanno come scopo il superamento di condizioni di bisogno non altrimenti sanabili, contribuendo ad evitare il deteriorarsi di situazioni personali o familiari. Attraverso la definizione progetti individualizzati, realizzati in collaborazione con i Servizi Sociali del territorio, si punta a favorire l'autonomia della persona o del nucleo in difficoltà e ad evitare l'instaurarsi di situazioni di assistenzialismo e di dipendenza dall'aiuto pubblico. L'assistenza economica rappresenta, infatti, soltanto uno degli strumenti utilizzati dall'Amministrazione e dai Servizi Sociali per risolvere situazioni di grave indigenza .

art. 2 - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Sono destinatari degli interventi i nuclei familiari e le singole persone che versino in stato di bisogno, residenti nel territorio Comunale, siano essi cittadini italiani che cittadini stranieri in regola con la normativa vigente, con il solo limite delle risorse disponibili nel bilancio del Comune.

art. 3 - FORME D'INTERVENTO

Gli interventi d'assistenza economica possono articolarsi in:

- a) assistenza economica continuativa tramite il “Servizio Civico”;
- b) assistenza economica straordinaria;
- c) integrazione retta strutture residenziali;
- d) contributi per le utenze domestiche, esoneri, esenzioni, riduzioni dal pagamento di servizi erogati o di competenza dei comuni;
- e) concessione in comodato temporaneo di alloggi;
- f) contributi ad associazioni ed enti operanti in campo sociale.

a) Assistenza economica continuativa tramite il “Servizio Civico”

Tali contributi possono essere concessi a favore di singoli o nuclei familiari dei quali si accerti la mancanza o carenza di entrate economiche stabili e non siano prevedibili variazioni delle condizioni reddituali, anagrafiche, abitative etc. nel medio periodo. In tutti casi ove le condizioni di salute e l'età dei membri del nucleo lo consentano, la concessione del contributo viene subordinata allo svolgimento di un Servizio Civico, ovvero un' attività finalizzata al Pubblico interesse da svolgersi presso il Comune o in collaborazione con esso. Il Servizio Civico ha lo scopo

di offrire a persone o famiglie in situazione di grave disagio un contributo economico a fronte dell'impegno dimostrato in attività di utilità civica; in questo modo è possibile superare l'ottica meramente assistenzialistica, valorizzare le potenzialità delle persone escluse dai processi lavorativi e favorire percorsi di inclusione, mantenimento di un ruolo sociale e partecipazione alla vita comunitaria.

Tali progetti possono avere una durata massima di sei mesi, eventualmente rinnovabili.

b) Assistenza economica straordinaria

Per contributo straordinario si intende un aiuto economico "una tantum" rivolto a singoli o nuclei familiari che si trovino a dover fronteggiare un'eccezionale ed imprevedibile situazione di disagio economico derivante da avvenimenti che determinano una diminuzione della capacità reddituale. Anche in questo caso può essere richiesto l'impegno dell'interessato a prestare un Servizio Civico, così come al punto precedente.

I cittadini italiani non residenti, gli apolidi e gli stranieri con regolare permesso di soggiorno possono essere assistiti esclusivamente in caso di situazione di grave ed indifferibile necessità e solo fino a quando non siano stati adottati o concordati gli opportuni provvedimenti con le autorità competenti, con possibilità di rivalsa.

c) Integrazione retta strutture residenziali

Nel caso di ricovero in struttura di assistenza per anziani e disabili, sia auto che non autosufficienti, o minori in situazione di emergenza, il Comune interviene, solo ove previamente informato, per integrare quote mancanti all'ammontare della retta di ricovero.

Vengono tenuti in considerazione nel calcolo del reddito del richiedente:

1. l'ammontare dei proventi derivanti da trattamenti economici di qualsiasi natura in godimento;
2. l'ammontare del proprio patrimonio mobiliare (depositi bancari, titoli di credito, proventi di attività finanziarie, ecc.) facendo salva una franchigia di € 5.164,57; detta franchigia, in caso di decesso del soggetto, al netto delle spese funerarie, dovrà essere versata dagli eredi al Comune a copertura di eventuali crediti vantati dal Comune stesso;
3. il patrimonio immobiliare mediante impegni sul patrimonio di importo corrispondente a quanto necessario per pagare l'intera retta e fino alla concorrenza del valore immobile;
4. i beni mobili.

Per la quota non coperta dai redditi dell'interessato vengono chiamati a concorrere, al pagamento i familiari tenuti al mantenimento ai sensi dell'art. 433 del C. C. in presenza di richiesta effettuata dall'interessato.

In mancanza di soggetti tenuti al mantenimento secondo quanto previsto dalla legge, il Comune provvede all'integrazione della retta di ricovero dedotti i redditi dell'utente, esclusa la quota pari alla tredicesima mensilità lasciata alla disponibilità del soggetto per le spese non coperte dalla retta di degenza.

L'Amministrazione Comunale ha la facoltà di attivare la procedura per il recupero delle spese sostenute per l'intervento qualora variasse la situazione economica dei soggetti interessati e di rivalersi, nelle forme previste dalla legge, sulle persone obbligate; si riserva inoltre la facoltà di rivalersi sui beni o sull'eredità del richiedente, secondo le forme consentite dalla legislazione vigente.

d) Contributi per le utenze domestiche, esoneri, esenzioni, riduzioni

Il Comune può prevedere, come forma di sostegno ai singoli e alle famiglie in stato di necessità, appositi contributi per far fronte alle spese per le utenze domestiche e il riscaldamento. In luogo dell'erogazione di somme di denaro è possibile disporre l'applicazione di esoneri, esenzioni o riduzioni dal pagamento di servizi comunali socio-assistenziali o scolastici.

e) Concessione in comodato temporaneo di alloggi

Il Comune può concedere in comodato per un tempo espressamente determinato, abitazioni ad uso residenziale nella propria disponibilità, sia a titolo gratuito che dietro il pagamento di un canone di locazione agevolato; la copertura dei relativi costi delle utenze domestiche può essere parzialmente o totalmente a carico del comodatario. Si tratta di un intervento a favore di coloro che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato (per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata), e che ha lo scopo di permettere medio tempore l'accesso a una residenza alternativa. Al termine del periodo di comodato, il comodatario, è equiparato a occupante *sine titulo*.

f) Contributi ad associazioni ed enti operanti in campo sociale

Il Comune può concedere contributi ad associazioni ed enti che operano in campo sociale allo scopo di intercettare particolari bisogni ed erogare servizi in favore delle fasce deboli e si rimanda al vigente regolamento per per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari;

art. 4 - IL NUCLEO FAMILIARE

Ai fini del presente regolamento per nucleo familiare s'intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi o di altra natura, aventi medesima residenza anagrafica o comunque dimora nella stessa abitazione, escludendo i rapporti contrattuali di tipo economico (colf, badanti etc.).

art. 5 - IL REDDITO DEL NUCLEO FAMILIARE

La situazione reddituale ed economica deve essere comprovata attraverso l'ISEE dell'interessato e/o del nucleo di appartenenza (ai sensi del D.Lgs 31/03/1998 n°109 così come modificato dal D.Lgs 03/05/2000 n°130).

È facoltà dell'Amministrazione richiedere la dichiarazione dei redditi che non rientrano nell'attestazione ISEE, ovvero: assegni familiari, assegni di mantenimento stabiliti dall'autorità giudiziaria, pensioni di inabilità, per ciechi civili e sordomuti, rendite INAIL, assegni d'accompagnamento.

L'Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate; in caso di false dichiarazioni il dichiarante decade dal beneficio del contributo ed è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.

art. 6 - PROCEDURE D'ACCESSO AGLI INTERVENTI DI NATURA ECONOMICA

La domanda per l'erogazione di interventi di assistenza economica deve essere presentata su apposito modulo, presso l'Ufficio Sociale del Comune allegando:

a) attestazione I.S.E.E. e Dichiarazione Sostitutiva Unica in corso di validità;

- b) documentazione attestante le condizioni reddituali al momento della domanda quali ad esempio: ultime buste paga, certificati di pensione, assegno borsa lavoro, assegno di disoccupazione....; qualora il richiedente dichiara di non essere in possesso di tali documenti deve fornire un documento di autocertificazione;
- c) documentazione attestante il possesso di beni mobili ed immobili;
- d) documentazione attestante le spese varie tra le quali: contratto di locazione, spese condominiali, ricevute, pagamento affitto e spese, mutuo per l'acquisto della prima casa, finanziamenti, spese mediche, utenze domestiche, carta di circolazione e assicurazione;

alla domanda dovrà inoltre essere allegata tutta la documentazione ritenuta utile per attestare la situazione.

Le richieste di contributo presentate da persone già in carico ai servizi socio-sanitari, sono valutate tenuto conto del progetto in atto, previo contatto con l'operatore di riferimento, attraverso la richiesta di una relazione.

art. 7 - ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA

L'istruttoria dell'assistente sociale del servizio di riferimento, comprensiva della proposta di accoglimento o rifiuto della domanda di concessione del sussidio, contributo o agevolazione, è trasmessa alla Giunta Comunale per i provvedimenti di competenza.